

Da tutte le piazze stasera i comunisti rivolgeranno l'ultimo appello per un voto di progresso

# A Terni manifestazione con Ingrao

Il presidente della Camera parlerà anche a Spoleto - L'appuntamento per i democratici ternani è alle ore 23 in piazza della Repubblica - Il compagno Dario Valori parlerà a Gubbio

PERUGIA — Praticamente su tutte le piazze dell'Umbria stasera i comunisti rivolgeranno l'ultimo appello alla gente per un voto di progresso, di libertà, di sviluppo civile e culturale.

Il compagno Ingrao concluderà sia a Spoleto che a Terni. Dario Valori a Gubbio. Il compagno Germano Marri presidente della giunta regionale dapprima parlerà ad Umbertide e poi alle 23 «chiuderà» in piazza della Repubblica a Perugia insieme ai compagni Albano Del Favero e Paolo Menichetti.

Marcello Panettoni; Ponte S. Giovanni; Umberto Pagliacci, Guido Tadino; Alba Scaramucci; Pertola; Francesco Bertolini; Nocera Umbra e Folligno; Fabio Maria Ciuffini, Cannara; Bruno Salvatici, Seli e Lama; Venanzio Nocchi, Città di Castello, Settimio Gambulli; Massa Martana; Giuliano Gubbio, Todì; Ludovico Marchetti, Ponte Valle Ceppi; Francesco Bertolini, Rovagna; Massimo Angelucci, Assisi; Vico Grossi, Citerna; Bruno Nicchi, Montefalco; Andrea Pera, Montone; Walter Verini.

Per il PSI invece la campagna elettorale verrà conclusa da un comizio del capoluogo ternano Enrico Manca a Città di Castello.

in piazza della Repubblica. Nel corso della giornata si terranno altri 45 comizi di chiusura non soltanto nei maggiori centri della provincia ma anche nei piccoli agglomerati.

lungo elenco, ma anche in queste ultime ore di campagna elettorale continuano ad arrivare nuove adesioni. Altri tecnici e impiegati della «Terni» hanno sottoscritto nelle ultime ore l'appello nel quale si invita a votare per il PCI e si precisa che i tecnici e gli impiegati delle acciaierie sono impegnati per la sconfitta elettorale delle forze che si oppongono al rinnovamento. E si sottolinea che solo il PCI può portare al governo del paese e nel parlamento europeo le istanze della classe lavoratrice.

I comunisti comunque quasi alla fine di questa competizione si presentano con tutte le carte in regola per chiedere il consenso popolare. La mobilitazione è stata davvero di massa. Il numero di comizi e di assemblee imponente e certamente superiore a quello del 1976.

Gli altri comizi in programma: Tavernelle; Cristina Papa; Ponte Felcino; Paolo Menichetti; Spello; Gino Galli, Madonna Alta; Felice Ippolito; Magione; Vittorio Cecchi, Bastia; Ludovico Marchetti; Marsciano; Vico Grossi; Deruta; Ivano Rasmelli; Castiglion del Lago.

La DC invece dopo una campagna elettorale condotta sui binari del potere e delle clientele si presenterà anch'essa su parecchie piazze. Insomma ha aspettato l'ultimo momento per uscire dal «privato» e dal «rifugio» categorie con le quali invece ha modulato la sua presenza politica ed elettorale in questo mese di campagna elettorale. L'appuntamento centrale che la DC ha organizzato è al Teatro Turreno con Malfatti, Spittella e il Prof. Pasquale.

L'obiettivo è per un voto comunista, di massa, il 3 e 4 giugno che consoli e mandi ancora più avanti la forza del movimento operaio e del PCI che consenta di sconfiggere qualunque proposito conservatore.

Terni — Il compagno Pietro Ingrao chiuderà questa sera la campagna elettorale del PCI parlando alle ore 23

La famosa rupe non dovrebbe più far parlare di sé per le frane. Esperti in geologia esamineranno dettagliatamente i progetti che saranno presentati per il suo consolidamento e la sua bonifica.

una precisa scacchiera delle scendenze e di quello che la Regione sta facendo.

Dopo quelle date (ammesso che tutti e nove i progetti siano stati forniti dalla documentazione richiesta) ci sarà la scelta vera e propria del migliore da parte della commissione di esperti che ha svolto le ricerche geologiche e tecniche sulla rupe. Dal 14 al 30 giugno insomma in 11 sedute, che poi saranno 11 giorni di lavoro mattina e sera, gli esperti dovranno esami-

nare dettagliatamente i progetti e dare il proprio parere. Ragionevole prima delle ferie estive — ha precisato Tomassini — se non salteranno fuori impedimenti che peraltro non ci sembrano probabili, si potrà andare al contratto di appalto per i lavori di consolidamento e bonifica.

Per quanto riguarda il progetto complessivo di circa 2 miliardi di lire per il risanamento della frana che colpisce Todì i tempi sono egualmente ravvicinati. Insomma, secondo il vice-presidente della giunta regionale Tomassini, entro l'estate le gru saranno al lavoro sia a Todì che ad Orvieto.

TERNI — Nel 1979, anno internazionale del bambino, accadono ancora episodi che dimostrano quanto si sia lontani dall'assumere nei confronti dei bambini un atteggiamento rispettoso dei loro diritti.

L'episodio viene ricostruito in questa maniera: «Si tratta in breve di un furtarello commesso da alcuni bambini di scuola elementare e media ai danni di una gettoniera telefonica, per il quale i carabinieri hanno creduto opportuno procedere ad un interrogatorio prelevando pubblicamente i bambini dalla scuola senza che nessuno abbia ostacolato il loro intervento».

Gli insegnanti cercano poi di spiegare come possa essersi verificato l'episodio: «È il caso di bambini portatori di problemi e difficoltà di inserimento nell'ambiente scolastico e nella comunità, i cosiddetti bambini difficili, e sulla base di questo giudizio si è creduto di operare per il bene della comunità organizzando un'azione punitiva pubblica a dimostrazione della severità della legge e per dare un esempio di ciò che può capitare loro, e che quasi certamente capiterà non appena compiuti i 14 anni».

Si, perché dei quattro bambini implicati nessuno ha raggiunto questa età e la legislazione penale in merito afferma con chiarezza che nessuna, se non il giudice minorile può intervenire in qualche modo nei confronti dei minori di 14 anni.

Il comunicato viene concluso da un appello: «Nella produzione delle scuole in occasione dell'anno internazionale del bambino si sottolinea il tema dei diritti dell'infanzia, il diritto di crescere in maniera normale, in condizione di libertà e dignità, il diritto all'amore e nel contempo le situazioni di disagio e sofferenza nelle quali molti bambini vivono ancora oggi».

La contrattazione collettiva di lavoro e del ruolo fondamentale che esso assume nella nostra società il passo è stato breve. In molti ci sono tornati, così come in molti hanno affrontato il problema del decentramento di lavoro attualmente imboccata dall'impresa capitalistica.

«La Regione perciò dovrà battersi contro questo modo con cui il governo pretende di attuare queste leggi e insieme muoversi in positivo per colmare i vuoti dei provvedimenti nazionali».

I comunisti hanno iniziato col presentare le loro proposte precise e concrete e hanno annunciato che continueranno anche in futuro a muoversi in questa direzione: magari preparando anche altri progetti di legge.

«Nel triennio fra il '78-'79

«Nel triennio fra il '78-'79

«Nel triennio fra il '78-'79

«Nel triennio fra il '78-'79

«Nel triennio fra il '78-'79

«Nel triennio fra il '78-'79

«Nel triennio fra il '78-'79

«Nel triennio fra il '78-'79

«Nel triennio fra il '78-'79

«Nel triennio fra il '78-'79

«Nel triennio fra il '78-'79

«Nel triennio fra il '78-'79

«Nel triennio fra il '78-'79

«Nel triennio fra il '78-'79

«Nel triennio fra il '78-'79

«Nel triennio fra il '78-'79

«Nel triennio fra il '78-'79

Organizzato dal consiglio di fabbrica della Terni e dalla Federazione lavoratori metalmeccanici



## Un seminario sull'organizzazione del lavoro con esperti e docenti universitari durato «150 ore»

Patrocino della Regione - La storia della fabbrica - Tavola rotonda con Vanni della UIL, Brandini della CISL e Del Turco della FLM

TERNI — C'è chi ha utilizzato le «150 ore» (tutti ormai conoscono il permesso di studio retribuito, conquistato dai contrattati del lavoro che viene così chiamato) per prendere un diploma, c'è chi non lo ha utilizzato affatto, ma c'è anche dell'altro.

Il CdF della Terni e la FLM provinciale hanno ieri concluso un dibattito nell'aula magna dell'ANCI-FAP (la scuola di formazione quadri dell'IRI che sta proprio a due passi dalle acciaierie) un seminario sull'organizzazione del lavoro che di ore forse ne ha impegnate più che 150. Per circa un mese cent'ottanta lavoratori e studenti impegnati direttamente assieme a docenti universitari, sindacalisti ed esperti chiamati da varie parti d'Italia, a fare la storia della propria fabbrica e più in generale di come il lavoro viene organizzato negli uffici.

Un impegno che come si ha detto uno di loro ieri sera — che di fatto non si è concluso nelle «ore di lezione del mattino e della sera». Come non commentare del resto, con gli stessi compagni di lavoro, quei temi approfonditi durante il corso che chi vive in fabbrica ogni giorno sperimenta sulla propria pelle?

Uno degli obiettivi del corso — ce lo ha detto uno degli organizzatori, Giovanni del CdF della Terni — è stato proprio quello di fornire stimoli per il proseguimento in fabbrica di simili iniziative. Gli organizzatori ci sono riusciti?

Ieri nell'aula magna dell'ANCI-FAP, se ciò può servire come prima ricapitolazione al centro che hanno partecipato al corso c'erano moltissimi altri lavoratori della Terni. Di fatto, Relatori e relatori della giunta regionale, il saluto della Regione, che ha patrocinato l'iniziativa e che pubblicherà il resoconto del seminario e della tavola rotonda, lo ha portato il presidente della giunta professor Germano Marri. Relatori del dibattito sono stati: Raffaele Vanni, segretario confederale della UIL, Merli Brandini della CISL, Ottaviano Del Turco segretario nazionale della FLM, Paolo Bruti docente universitario e membro della segreteria regionale della CGIL ed Ettore Massaccesi della Intersind.

Insomma un ventaglio di «aspetti in grado di fornire chiarimenti e movimenti al dibattito, o meglio, la tavola rotonda. Di fatto si è partiti subito con una sorta di vivace critica e controcritica. Protagonisti del fatto sono stati Paolo Bruti ed Ettore Massaccesi in disputa, ovviamente sul ruolo dell'impresa in Italia.

Bruti da parte sua è stato fortemente critico sulla tendenza dell'impresa a modellare la società a suo diretto beneficio e Massaccesi, pur dicendo di parlare più a titolo personale che per l'Intersind, ha fatto la difesa dell'impresa e della grande industria. Di qui a parlare della contrattazione collettiva di lavoro e del ruolo fondamentale che esso assume nella nostra società il passo è stato breve. In molti ci sono tornati, così come in molti hanno affrontato il problema del decentramento di lavoro attualmente imboccata dall'impresa capitalistica.

Né poteva venire in secondo piano il tema dei rapporti tra scienza e mondo del lavoro. Il problema salta, come suol dirsi «a falce e a zappa», da una fabbrica dove i lavoratori proprio con l'uso delle 150 ore hanno cercato un contatto diretto con l'Università tramite la partecipazione al corso di docenti degli istituti di economia e scienze sociali della facoltà di scienze politiche e di docenti della facoltà di lettere dell'Ateneo perugino. Che questi rapporti di fatto siano stati sempre scarsi è nelle cose; che l'indu-

«Nel triennio fra il '78-'79

## Alcuni bambini «sequestrati» dai carabinieri per un furtarello

Ma non era l'anno internazionale del bambino?

L'episodio è accaduto a Sangemini - La denuncia degli insegnanti della Cgil-scuola e del Movimento di cooperazione educativa - Il «bottino»: pochi gettoni telefonici - Problemi di inserimento

arrare questa considerazione. L'episodio viene ricostruito in questa maniera: «Si tratta in breve di un furtarello commesso da alcuni bambini di scuola elementare e media ai danni di una gettoniera telefonica, per il quale i carabinieri hanno creduto opportuno procedere ad un interrogatorio prelevando pubblicamente i bambini dalla scuola senza che nessuno abbia ostacolato il loro intervento».

Gli insegnanti cercano poi di spiegare come possa essersi verificato l'episodio: «È il caso di bambini portatori di problemi e difficoltà di inserimento nell'ambiente scolastico e nella comunità, i cosiddetti bambini difficili, e sulla base di questo giudizio si è creduto di operare per il bene della comunità organizzando un'azione punitiva pubblica a dimostrazione della severità della legge e per dare un esempio di ciò che può capitare loro, e che quasi certamente capiterà non appena compiuti i 14 anni».

## Accorta politica regionale ha rivitalizzato l'importantissimo settore

Agricoltura: da malata a convalescente

Solo qualche anno fa l'agricoltura in Umbria come del resto in Italia, era «la grande malata». Ora, una accorta politica regionale ha rivitalizzato il settore: la malattia si è trasformata in convalescenza, restano comunque non pochi interventi da compiere sia in applicazione di leggi nazionali sia come provvedimenti approntati localmente.

Il gruppo consiliare comunista di Palazzo Cesaroni ne ha elaborati tre per un totale di investimenti che si aggira intorno ai 4 miliardi e mezzo. Il primo disegno riguarda il settore vitivinicolo e tiene conto dei piani previsti dal «quadriennio» per

## Patronato sindacale nel Narnese

TERNI — Per una più incisiva azione di difesa della salute nei posti di lavoro fuoriziona in tutte le fabbriche chimiche del comprensorio narnese una sezione unitaria del patronato sindacale, come diretta emanazione dei consigli di fabbrica.

È stato deciso al termine di una riunione che si è svolta nella sala consiliare del Comune di Narni e alla quale

hanno partecipato i rappresentanti dei tre patronati: INCA-CGLI, INSA-CISL, I-TAL-UIL, i consigli di fabbrica dell'Elettrocarbonium, della Linobum, della Terni Chimica, della ITRES, dell'IGANTO e i membri della FULC provinciale.

È stata fatta una ricognizione delle condizioni ambientali dei processi produttivi che causano intossicazioni ai lavoratori.

## A qualche giorno dalle elezioni il quadro è negativo

## Quanti emigrati umbri torneranno per il voto?

In ogni Comune verrà fornito un rimborso di 40.000 a persona quale contributo per il viaggio

Per gli emigrati umbri che rientreranno per il voto in ogni Comune verrà fornito un contributo alle spese sostenute di 40.000 lire a persona.

Parimenti l'ufficio per l'emigrazione rimarrà aperto presso la giunta per fornire ulteriori facilitazioni. Ma quanti dei quasi 100.000 emigrati umbri nei paesi della CEE e dei 4.700 in paesi extraeuropei torneranno?

A qualche giorno dalla doppia scadenza elettorale il bilancio sul voto degli emigrati è tutt'altro che confortante: alla scarsa o addirittura inesistente informazione sulle liste fornita dai censimenti ai lavoratori italiani all'estero si uniscono le gravi difficoltà del rientro connesse alla mancata concessione (in parecchi casi) dei permessi di lavoro, con l'insufficienza dei treni speciali e disagi del viaggio. Molti emigrati, infine, non dispongono ancora del certificato elettorale.

Lo hanno rilevato la Consulta regionale umbra dell'emigrazione e gli uffici regionali che si occupano del settore. «Abbiamo toccato con mano questa situazione rendendoci conto personalmente delle condizioni in cui si trovano i nostri lavoratori» ha dichiarato il consigliere regionale Francesco Lombardi di ritorno da una serie di incontri in Germania, nei Saarland, dove risiedono cir-

ca 20.000 italiani. «C'è stato — ha affermato Lombardi — un ritardo notevole sul piano dell'informazione, basti pensare che non sono state ancora rese note le liste elettorali con grave pregiudizio di qualsiasi operazione di controllo, né si è proceduto alla nomina dei delegati di seggio e degli scrutatori».

Tutto ciò non giova certo al corretto svolgimento delle consultazioni elettorali. Va detto poi — ha proseguito Lombardi — che le nostre autorità hanno mostrato un assai scarso impegno per mettere in condizione gli italiani del Saarland non solo di esercitare sul posto il diritto di voto per le europee, ma anche di tornare in patria per le politiche italiane.